

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV  
N. 180

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

VECCHIARELLI

PER I REATI DI CUI AGLI ARTICOLI 81, CAPOVERSO, E 635, COPOVERSO, N. 3, DEL CODICE PENALE (DANNEGGIAMENTO CONTINUATO), 328 DEL CODICE PENALE (OMISSIONE DI ATTO DI UFFICIO) E 344, CAPOVERSO, DEL REGIO DECRETO 27 LUGLIO 1934, N. 1265, IN RELAZIONE ALL'ARTICOLO 76 DEL REGOLAMENTO DI IGIENE DEL COMUNE DI AGNONE (CONTRAVVENZIONE DEI REGOLAMENTI LOCALI DI IGIENE)

TRASMESSA DALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

il 22 marzo 1974

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Napoli, 7 marzo 1974.

Corredata dei relativi atti processuali, trasmetto all'eccellenza vostra, in duplice esemplare, l'unità richiesta di autorizzazione a procedere contro il nominato in oggetto formulato dal Pretore di Agnone.

*Il Procuratore Generale della Repubblica*  
PAOLO CESARONI

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Agnone, 20 febbraio 1974.

Il sottoscritto Pretore chiede all'onorevole Presidente della Camera dei deputati, a norma degli articoli 68 della Costituzione e 15 del codice di procedura penale, l'autorizzazione a

procedere a carico dell'onorevole professore Bruno Vecchiarelli, nato in Agnone il 31 marzo 1920, sindaco del comune, membro della Camera dei deputati.

Imputato

a) del delitto previsto e punito dagli articoli 81 capoverso, 635 capoverso n. 3 del codice penale perché, omettendo quale sindaco di Agnone di ordinare la depurazione degli scarichi del mattatoio comunale prima dell'immissione nel rio San Lorenzo, come prescritto dall'articolo 76 del regolamento di igiene di Agnone, e provocando così l'immissione di acque immonde nel rio, deteriorava o, comunque, rendeva in parte inservibili le acque del San Lorenzo destinate a pubblica utilità e servizio.

*In Agnone dal 19 febbraio 1973*

b) del delitto previsto e punito dall'articolo 328 codice penale perché, quale Sindaco di Agnone, indebitamente ometteva o comunque ritardava atti del proprio ufficio, in quanto ometteva di ordinare la depurazione delle acque di scarico del mattatoio comunale pri-

ma della immissione nel rio San Lorenzo ritenuta pericolosa dalle autorità sanitarie, così come prescritto dall'articolo 76 regolamento d'igiene del comune di Agnone, nonché di ordinare, prima della attivazione del mattatoio stesso, la costruzione delle opere relative allo smaltimento dei liquami prescritte dalle autorità sanitarie provinciali con nota n. 380 del 10 settembre 1973.

*In Agnone dal 22 ottobre 1973*

c) della contravvenzione prevista e punita dall'articolo 344 capoverso regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, in relazione all'articolo 76 regolamento d'igiene del comune di Agnone, perché, omettendo quale sindaco di Agnone di ordinare la prescritta depurazione delle acque di scarico del mattatoio comunale prima dell'immissione nel rio San Lorenzo, provocava l'immissione di acque immonde nel rio stesso, immissione ritenuta dalle autorità sanitarie provinciali pericolosa per il corso d'acqua.

*In Agnone dal 19 febbraio 1973*

L'autorizzazione viene richiesta per i seguenti fatti:

« Il 22 ottobre 1973 il sindaco di Agnone onorevole professore Bruno Vecchiarelli disponeva la chiusura dei mattatoi privati e l'attivazione del mattatoio comunale nonostante che le autorità sanitarie provinciali avessero espresso parere negativo sul rilievo che lo scarico dei liquami del mattatoio nel rio San Lorenzo, dopo un processo di sola decantazione in due vasche e senza alcun procedi-

mento ulteriore di depurazione, avrebbe rappresentato un pericolo per il piccolo corso d'acqua, non perenne e dalla portata molto scarsa, ed avessero altresì prescritto la costruzione, prima dell'attivazione dell'impianto, quanto meno di una idonea tubatura che, iniziando dallo sbocco sito nei pressi del rio San Lorenzo, raggiungesse un corso d'acqua a portata perenne. Nonostante ulteriori sollecitazioni delle autorità sanitarie e benché l'articolo 76 del regolamento d'igiene del comune di Agnone imponga all'autorità comunale in modo vincolante di ordinare la depurazione di acque immonde prima dell'immissione in corso d'acqua qualora tale immissione sia ritenuta dalle autorità sanitarie pericolosa, il sindaco di Agnone onorevole Vecchiarelli non ottemperava né a prescrivere la preventiva depurazione dei liquami né, quanto meno, ad ordinare la costruzione delle opere segnalate dalle autorità sanitarie provinciali, e ciò naturalmente prima che il mattatoio entrasse in funzione e si verificassero le immissioni. Dal 19 novembre 1973 i liquami del mattatoio comunale si versano liberamente nel rio San Lorenzo le cui acque, mentre prima dell'attivazione del mattatoio non presentavano indici di inquinamento chimico, attualmente risultano, come da analisi comparative eseguite dal laboratorio di igiene e profilassi di Isernia, inquinate dall'effluente di scarico del mattatoio che presenta numerosi paramenti chimici oltre i normali *standards* di accettabilità.

*Il Pretore*

FILIPPO M. FERRUCCI